

20° Congresso del PCC: passo formale apre la strada al terzo mandato di Xi

R21 renovatio21.com/20-congresso-del-pcc-passo-formale-apre-la-strada-al-terzo-mandato-di-xi/

admin

April 26, 2022



Renovatio 21 *pubblica [questo articolo](#) su gentile concessione di Asianews. Le opinioni degli articoli pubblicati non coincidono necessariamente con quelle di Renovatio 21.*

Nominato all'unanimità delegato del Partito comunista cinese del Guangxi. Problemi economici e crisi del COVID rischiano però di indebolirlo. Le autorità comuniste chiedono ai cittadini di inviare commenti su otto temi affrontati dal Congresso: quasi impossibile possano esprimersi liberamente.

Il completamento di un passo procedurale apre la strada al terzo, storico mandato al potere di Xi Jinping. Ieri il Partito Comunista Cinese della provincia del Guangxi lo ha eletto all'unanimità come delegato al 20° Congresso nazionale, che si terrà in autunno.

Da tempo il presidente cinese prepara la sua permanenza alla guida del Paese. Per molti osservatori la sua nuova nomina è scontata. Problemi economici e soprattutto il riemergere della pandemia in diverse aree della Cina potrebbero però riservare delle sorprese: come minimo la scelta di un premier che non sia membro della sua fazione.

La crisi sanitaria è una nota dolente per Xi. Nelle ultime 24 ore Shanghai ha registrato più di 23mila nuove infezioni, un aumento del 32,6% rispetto al giorno prima. I casi sintomatici sono cresciuti del 41,7%, mentre i morti sono arrivati a 48 dall'esplosione del

focolaio a fine marzo.

Nel frattempo, per la prima volta nella sua storia, il PCC ha invitato la popolazione a inviare commenti su otto temi che saranno affrontati dalla leadership al 20° Congresso. Si potranno presentare osservazioni su amministrazione del Partito, «sviluppo di alta qualità», riforme e apertura, e democrazia «dal basso». Chiesto anche il parere dei cittadini su «governo della legge, progresso della cultura socialista, benessere del popolo ed ecologia».

Per il Partito la mossa è una dimostrazione dello «stile di lavoro democratico» dei vertici.

Molti analisti sospettano si tratti di una operazione di facciata: è dubbio che in uno Stato di «polizia» come la Cina i cittadini si sentano liberi di dire ciò che pensano sul serio.

Magari che a Xi non dovrebbe essere riconosciuto un terzo mandato come accaduto ai suoi predecessori Jiang Zemin e Hu Jintao.

Invitiamo i lettori di Renovatio 21 a sostenere con una donazione Asianews e le sue campagne.

Renovatio 21 offre questa traduzione per dare una informazione a 360°. Ricordiamo che non tutto ciò che viene pubblicato sul sito di Renovatio 21 corrisponde alle nostre posizioni.

Argomenti correlati:

Da leggere

La Cina riscrive il finale di Fight Club

Continua a leggere

Potrebbe interessarti

Arte

La Cina riscrive il finale di Fight Club



Pubblicato

16 ore fa

il

25 Aprile 2022

Da

admin



La Cina ha alterato il finale del film *Fight Club* per soffocare ogni ispirazione di ribellione dei cittadini. La notizia, di qualche mese fa, è stata riportata da varie testate occidentali.

Il film, tratto dal romanzo dello scrittore Chuck Palahniuk, è conosciuto – e apprezzato, anche dopo decenni – per la sua carica anticonformista, anarchica, rivoluzionaria.

Si tratta di qualcosa, quindi, di non compatibile con il regime del Partito Comunista Cinese.

Nella nuova versione sinizzata il film si conclude di colpo, e viene quindi proiettato un messaggio al pubblico che racconta che i piani criminali di Tyler Durden falliscono e le autorità intraprendono un'azione rapida contro il personaggio principale (interpretato da Edward Norton).

«Attraverso l'indizio fornito da Tyler, la polizia ha rapidamente capito l'intero piano e arrestato tutti i criminali, impedendo con successo l'esplosione della bomba. Dopo il processo, Tyler è stato mandato in manicomio ricevendo cure psicologiche. È stato dimesso dall'ospedale nel 2012».



Watch Video At: <https://youtu.be/7DU8JyIvU2o>

Nella versione finale non c'è quindi lo spettacolare, catartico spettacolo dei grattacieli che crollano sulle note di *Where is My Mind* dei Pixies,, che secondo molti (il film del 1999) erano una chiara preconizzazione di quanto poi accaduto alle Torri Gemelle nel 2001.

Sono molti i film che vengono censurati in Cina, In realtà, vengono censurati perfino le star americane: è il caso di John Cena, il quale è pure sinofono. Il Cena aveva erroneamente definito «Paese» Taiwan, scatenando l'ira dei cinesi continentali.

Il massiccio attore ha dovuto quindi rettificare con un messaggio contrito di scuse.



Watch Video At: <https://youtu.be/z88zeQ25pjQ>

Il comico Bill Maher ha commentato il video dicendo: «e io che pensavo che gli steroidi di rimpicciolissero le palle!»

Nel 2021, la Cina ha sopravanzato gli USA come principale consumatore di film.

Molti dei film prodotti in America oggi sono quindi progettati per essere «digeribili» presso il mercato cinese e compatibili con la censura del Partito Comunista.

[Continua a leggere](#)

Cina

Politica «zero-COVID» di Xi Jinping: cresce il malcontento

R21

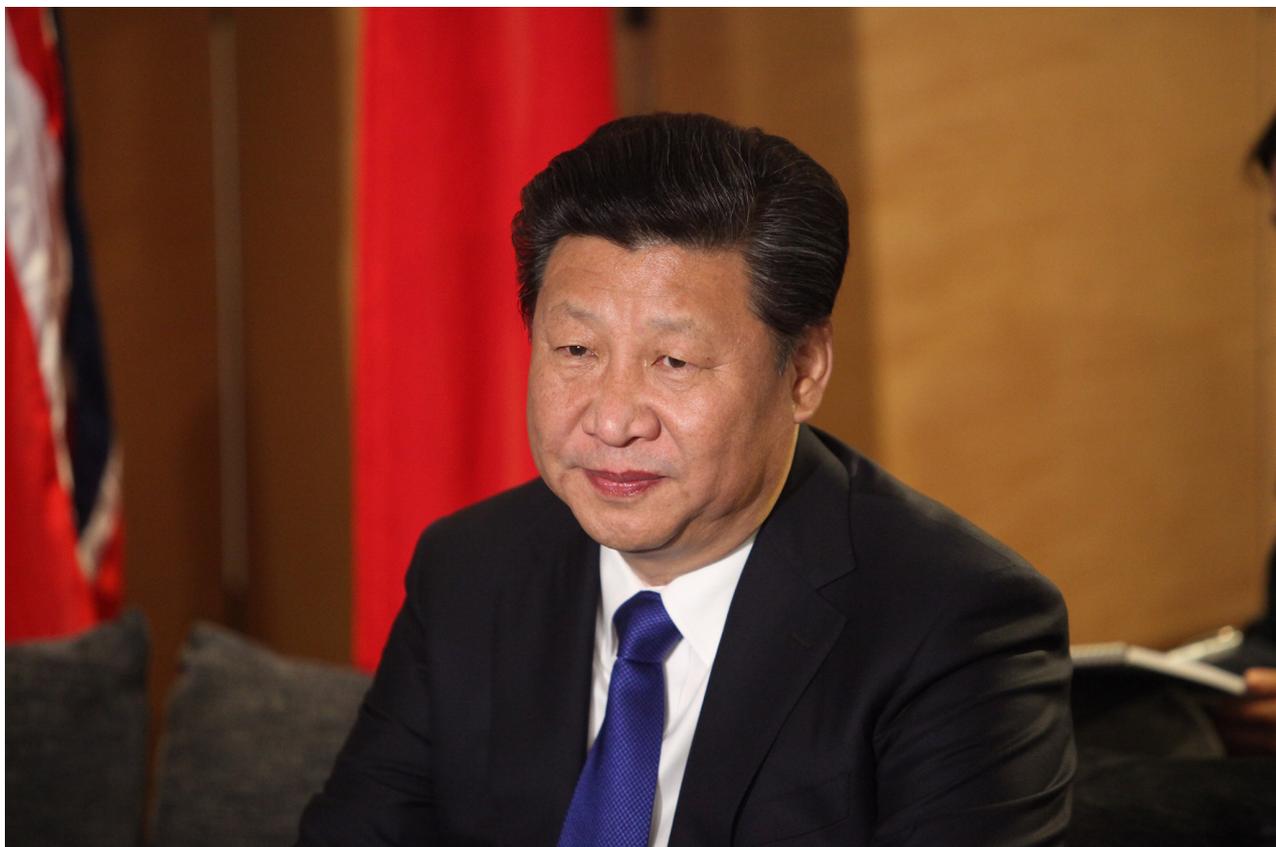
Pubblicato

2 giorni fa
il

24 Aprile 2022

Da

[admin](#)



Renovatio 21 pubblica questo articolo su gentile concessione di Asianews. Le opinioni degli articoli pubblicati non coincidono necessariamente con quelle di Renovatio 21.

Crescita economica al 4,8% nel primo trimestre; disoccupazione al 6% in marzo, la più alta dal 2018. In preparazione del 20° Congresso del Partito comunista, non cambia la linea del presidente cinese. I lockdown scatenano le proteste dei cittadini. Le aziende lottano per sopravvivere.

Nel primo trimestre del 2022 l'economia cinese è cresciuta in un anno del 4,8%, mentre a marzo il tasso di disoccupazione in 31 grandi città è salito al 6%, il più alto in assoluto dal 2018, secondo quanto riporta l'Ufficio nazionale di statistica.

I lockdown contro il COVID-19 adottati in diverse parti della Cina rischiano di far fallire gli obiettivi economici del governo, che ha fissato per fine anno un incremento del Pil del 5,5%.

La crescita nel periodo gennaio-marzo ha battuto le aspettative degli economisti, la maggior parte degli aumenti riguarda però i primi due mesi.

Shenzhen e Shanghai, due poli finanziari e industriali, hanno sperimentato chiusure rigide: a Shanghai la dura politica anti-COVID è ancora in vigore.

L'infezione della variante Omicron continua a diffondersi, e più città cinesi hanno imposto lockdown e restrizioni agli spostamenti. Con questo quadro si prevedono statistiche peggiori per aprile.

Zhiwei Zhang, capo economista di Pinpoint Asset Management, ha detto che «il problema della disoccupazione nelle grandi città è diventato più grave di quando la pandemia è scoppiata nel 2020».

Tra i diversi problemi ci sarà quello di come occupare i nuovi laureati: quest'anno saranno 10,8 milioni, secondo il ministero dell'Istruzione.

La leadership cinese continua però ad attenersi alla politica «zero-COVID» del presidente Xi Jinping.

Il *Quotidiano del popolo*, voce del Partito comunista cinese (PCC), ha raccomandato alla popolazione di sostenere la scelta di Xi, malgrado essa abbia avuto gravi conseguenze sulla vita sociale e sull'economia. Per i media cinesi di Stato, la pratica di questi due anni ha dimostrato che l'approccio sanitario seguito dal governo è «corretto ed efficace».

In attesa del 20° Congresso del PCC, che si terrà in autunno, il successo della linea zero-COVID ha acquistato una valenza politica.

Ma Xiaowei, direttore della Commissione sanitaria nazionale, ha scritto su *Study Times*, il giornale della Scuola centrale del Partito, che le false opinioni di coesistenza con il virus devono essere contrastate. Si prevede che il Congresso conferirà a Xi un terzo, storico mandato come leader supremo.

Il lockdown a Shanghai è iniziato a fine marzo e le autorità non hanno ancora fornito una data per la sua fine. Gli effetti del rigido isolamento cominciano a emergere: le persone che soffrono di malattie croniche non ricevono trattamento sanitario; gli anziani non ottengono cure adeguate. La realtà è che quasi tutto il personale medico di Shanghai è assegnato a combattere il COVID.

I residenti sono preoccupati per l'isolamento prolungato e la rabbia sta crescendo.

Oltre alla mancanza di cibo e beni di prima necessità, le persone sono costrette a stare in quarantena negli ospedali temporanei e nelle strutture designate dalle autorità. I post online lamentano le dure condizioni delle strutture, come la mancanza di acqua calda, i bagni privi di acqua per pulire il WC, e persino i bambini e i neonati che vengono messi in quarantena senza la presenza dei genitori.

Le proteste aumentano e le autorità sono intervenute per mettere tacere il dissenso. Persino la prima frase dell'inno nazionale cinese, «Alzatevi, voi che rifiutate di essere schiavi» è censurata sui social network.

Video online mostrano residenti che gridano alla polizia, chiedendo di mettere fine al lockdown. In alcuni quartieri di Shanghai ci sono stati scontri tra manifestanti e polizia.

A Zhangjiang le autorità si sono appropriate di un appartamento, scatenando le proteste dei residenti. Video online mostrano che la polizia ha disperso i manifestanti con la forza.

Le autorità di Shanghai hanno rilasciato una lista di 666 aziende che sono autorizzate a operare a «ciclo chiuso», con tutti i lavoratori obbligati a rimanere negli stabilimenti senza poter tornare nelle proprie case.

La mancanza di personale e materie prime, e problemi alla logistica, ostacolano la ripresa delle attività produttive.

La Camera di commercio dell'Unione Europea in Cina ha scritto al Consiglio di Stato cinese per sollecitare le autorità a cambiare la rigida politica zero-COVID.

Shuichi Akamatsu, console generale del Giappone a Shanghai, ha scritto invece a Zong Ming, vice sindaco di Shanghai, esprimendo preoccupazione per le difficoltà in cui si trovano le aziende giapponesi.

Akamatsu ha sottolineato che senza cambiamenti, le imprese nipponiche dovranno spostare la produzione in altre province della Cina o all'estero.

Invitiamo i lettori di Renovatio 21 a sostenere con una donazione Asianews e le sue campagne.

Renovatio 21 offre questa traduzione per dare una informazione a 360°. Ricordiamo che non tutto ciò che viene pubblicato sul sito di Renovatio 21 corrisponde alle nostre posizioni.

Immagine di Foreign, Commonwealth & Development Office [via Flickr](#) pubblicata su licenza Creative Commons [Attribution 2.0 Generic \(CC BY 2.0\)](#).

[Continua a leggere](#)

Cina

Il popolo di Shanghai si scontra con la polizia fuori dal centro di quarantena in costruzione



Pubblicato

1 settimana fa
il

18 Aprile 2022

Da

[admin](#)



Un filmato ampiamente diffuso sui social media mostra uno scontro tra cittadini di Shanghai e la polizia a causa della decisione delle autorità locali di acquisire alcuni dei condomini della loro comunità per renderli dei centri di quarantena. Lo riporta *Epoch Times*.

Secondo il filmato, gli abitanti del quartiere di Zhangjiang Nashi si sono mobilitati per protestare contro l'ordine di sfratto del governo locale che li ha costretti a trasferirsi.

La polizia in equipaggiamento protettivo bianco ha respinto i manifestanti mentre alcune donne chiedevano disperatamente aiuto.

Il filmato è stato ripreso anche dal quotidiano di Hong Kong South China Morning Post



Watch Video At: <https://youtu.be/DA1zLEyih0>

Anche la BBC ha mandato in onda immagini degli scontri.



Watch Video At: https://youtu.be/nSkSj9H_t9g

Il gruppo di Zhangjiang, proprietario del complesso, ha dichiarato in una dichiarazione del 14 aprile che la loro costruzione del centro di quarantena «ha incontrato resistenza da parte dei residenti», alludendo allo scontro tra polizia e abitanti della comunità.

Di qui la repressione delle autorità della megalopoli cinesi, che ora circolano solo nella caratteristica tuta anti-contaminazione bianca.

«La polizia potrebbe portare via chiunque volesse per intimidire il resto», ha detto una residente a *Epoch Times*. «Ne hanno arrestati in tutto una dozzina proprio sulla scena». Tra i detenuti c'era una signora anziana, il cui marito era un paziente paralizzato e costretto a letto, secondo Li. Suo genero si è inginocchiato dinanzi alla polizia per il suo rilascio.

Li ha detto a *Epoch Times* che l'edificio della signora era circondato da altri tre, che sono a circa 10 metri di distanza e devono funzionare come centri di quarantena. Quindi, tutta la sua famiglia si sente in pericolo, preoccupata che la vecchia coppia possa essere a rischio del virus.

In seguito, secondo Li, tutti i detenuti sono stati liberati.

Un'altra fonte sentita dal giornale sino-americano ha detto di aver subito un arresto di Internet e un'interruzione del segnale del cellulare durante l'arrivo della polizia quel giorno.

«Abbiamo solo una richiesta sin dall'inizio», ha detto un residente a *Epoch Times*. «Non creare centri di quarantena nel [nostro] quartiere. Non trasferire persone isolate nel [nostro] quartiere. Ciò che ci preoccupa di più sono quelli in quarantena con rischi di trasmissione del virus».

Come riportato da *Renovatio 21*, Shanghai sta vivendo un incredibile lockdown totale, per certi versi spiegabile solo in termini di un complotto politico o *similia*. 26 milioni di cittadini della grande capitale finanziaria cinese sono bloccati in casa senza nemmeno il diritto di uscire, con le loro porte che vengono sigillate o addirittura chiuse dall'esterno con lucchetti.

Non è possibile per loro nemmeno aprire la finestra: lo ordina un drone volante che diffonde messaggi come «non aprite le finestre, non cantate, controllate il desiderio di libertà della vostra anima». In realtà, i cittadini vanno alla finestra non per cantare, ma per urlare la loro disperazione, come visibile in un altro incredibile video caricato in rete.

As seen on Weibo: Shanghai residents go to their balconies to sing & protest lack of supplies. A drone appears: "Please comply w covid restrictions. Control your soul's desire for freedom. Do not open the window or sing." <https://t.co/0ZTc8fznaV>
pic.twitter.com/pAnEGOIBlh

— Alice Su (@aliceysu) April 6, 2022

What the?? This video taken yesterday in Shanghai, China, by the father of a close friend of mine. She verified its authenticity: People screaming out of their windows after a week of total lockdown, no leaving your apartment for any reason.

pic.twitter.com/iHG008D8Cz

— Patrick Madrid 🙌 (@patrickmadrid) [April 9, 2022](#)

Come riportato da *Renovatio 21*, emergono anche le sconvolgenti immagini delle autorità cinesi che uccidono in strada cani e gatti delle persone deportate perché risultate positive (e nella maggior parte dei casi, asintomatiche).

Alcuni esperti sospettano che alla fine di questo lockdown, annunciato per pochi giorni e poi esteso indefinitamente, verranno trovati più morti di fame e disperazione di quanti non ne avrebbe causati statisticamente il COVID.

Cenni di rivolta nella città vi sono già stati, anche a seguito di situazioni disumane come la separazione dei figli dai genitori.

NEW – Shanghai’s inhuman “zero-COVID” lockdown leaves residents desperate for food and medicines.

Authorities now say they will ease restrictions after another mass test in China’s most populous city.pic.twitter.com/3VIV970kUo

— Disclose.tv (@disclosetv) [April 9, 2022](#)

Immagini screenshot da YouTube

[Continua a leggere](#)